



SESTA DOMENICA DI PASQUA (A) 14 MAGGIO 2023

Lectures: Atti vv. cap 8; Salmo 65;1 Pietro 3,15-18; Giovanni 14,15-21

a cura di don Alfonso Rossi

LO SPIRITO SANTO: IL PARACLITO

La nostra chiesa per indicare la sua dedizione allo Spirito Santo, ha la bella vetrata con al centro l'immagine della colomba che, mi si faceva notare l'altra sera, spicca specialmente durante la notte per il suo colore bianco su sfondo scuro. Ma la colomba è solo un simbolo dello Spirito Santo. Gesù nel Vangelo di oggi definisce lo Spirito Santo una Persona, la terza Persona della Santissima Trinità in relazione con il Padre e con lui stesso. Inoltre Gesù definisce lo Spirito Santo come il Paraclito: "Io pregherò il Padre che vi darà un altro Paraclito". E' un termine poco usato nella Bibbia. Nemmeno il computer lo accetta, infatti continua a segnalarlo come errore a meno che usi la dizione "Paracleto" come in greco. Questo appellativo dello Spirito Santo, può essere tradotto in vari modi: consolatore, avvocato difensore, aiutante, consigliere, soccorritore. Altro particolare interessante. Gesù promette agli apostoli un Paraclito che sarebbe restato per sempre con loro al posto di lui che stava terminando la sua vita terrena. Una presenza quella dello Spirito Santo che continua oggi nella Chiesa. Allora nelle tribolazioni della vita lo Spirito Santo è "Consolatore"; nelle persecuzioni di fronte ad accuse false è "Avvocato difensore"; nelle difficoltà "Aiutante" e "Soccorritore"; nel dubbio "Consigliere" e Colui che guida alla Verità. Mi rendo conto che più che una predica la mia è una lezione di teologia ma è il Vangelo di oggi! E poi, se non approfondiamo chi è lo Spirito Santo noi di Lipomo che abbiamo la chiesa unica in tutta la Diocesi dedicata a Lui, chi lo deve fare?

IL DONO DELLO SPIRITO SANTO

Se il Vangelo descrive lo Spirito Santo in termini teologici non facili, la prima lettura parla dello Spirito con un linguaggio descrittivo. Innanzitutto va notato come l'annuncio del Vangelo supera il tradizionale contrasto tra Ebrei e Samaritani. L'esempio di Gesù che si era fermato a parlare con una donna di Samaria e la parabola del buon samaritano era stato ben compreso dai primi cristiani. Ma non bastava l'annuncio del Vangelo da parte del diacono Filippo. Stavolta si mettono in gioco due apostoli importanti, Pietro e Giovanni: "Essi scesero e pregarono per i samaritani perché ricevessero lo Spirito Santo"; "imposero loro le mani e quelli ricevettero lo Spirito Santo". Due sottolineature. La prima. Il gesto della imposizione delle mani per comunicare lo Spirito Santo viene usato anche oggi al momento della consacrazione del pane e del vino nella Messa; nel conferimento della Cresima; nella ordinazione dei diaconi, dei sacerdoti, dei vescovi. La seconda. I samaritani incontrati da Pietro e Giovanni erano già battezzati ma non basta il Battesimo. Per essere cristiani completi (iniziati) occorre anche il dono dello Spirito Santo nella Cresima per arrivare poi all'Eucaristia. Mi capita a volte, specialmente nel percorso in preparazione al Matrimonio, di trovare qualcuno che è battezzato ma non cresimato. Faccio notare che si può recuperare il Sacramento della Cresima partecipando al Corso organizzato ogni anno dalla Diocesi. Fate passaparola, accogliendo l'invito di Pietro: "Adorate il Signore nei vostri cuori sempre pronti a rispondere a chiunque vi domandi ragione della Speranza che è in voi".